

# Un passo avanti per la responsabilità professionale

Siglato l'accordo tra governo e sindacati sul documento che punta a ridefinire la responsabilità professionale di medici e operatori sanitari

**M**ettere un argine alle denunce che stanno sempre più compromettendo la relazione tra medico-paziente e operatori sanitari e che in questi ultimi anni hanno dato impulso alla medicina difensiva. È questa una delle finalità del documento firmato recentemente dai sindacati di categoria al tavolo tecnico ministeriale sulla responsabilità professionale.

Il documento interviene su molteplici aspetti, da quello legislativo a quello assicurativo, da quello organizzativo a quello giudiziario con proposte operative che cercano di ridefinire la responsabilità professionale dei medici e dei sanitari.

“Un testo che aumenta le protezioni per la categoria - ha dichiarato **Pina Onotri**, delegata Smi al tavolo tecnico - che vede estendere le tutele anche ai medici convenzionati, fino ora esclusi, per quanto riguarda la previsione di una copertura con contratti *ad hoc* per la colpa grave. È il terzo documento ministeriale firmato in poco tempo che vede una forte convergenza delle principali sigle sindacali. Auspichiamo che questa ritrovata capacità di dialogo continui anche in altri ambiti e nelle prossime settimane si confermi anche nella fase attuativa di queste proposte”.

Secondo **Massimo Cozza**, segreta-

rio nazionale Fp-Cgil Medici si tratta di un buon avvio che però dovrà tradursi in un impegno politico entro la fine della legislatura”.

## ► Le novità in sintesi

Il documento prevede l'implementazione di “sistemi di gestione del rischio (...) con l'istituzione della struttura di *risk management* come unità operativa complessa dipendente dalla direzione sanitaria e la costituzione di una rete di referenti in ogni struttura dell'azienda”.

Per delimitare il ricorso alla medicina difensiva si propone di introdurre una norma in ambito civilistico, che ristabilisca il principio di necessità dell'esistenza del rapporto cause ed effetto nella responsabilità professionale sanitaria, compresi i casi di omessa informazione. Per quanto concerne l'atto medico si suggerisce una definizione normativa della colpa grave in ambito sanitario. Altro punto significativo è “l'istituzione di collegi peritali composti da professionisti delle varie discipline, coordinati da un medico legale, albi specialistici di consulenti tecnici” e l'attivazione di corsi formativi universitari e aziendali in tema di rischio clinico.

A garanzia di una adeguata copertura assicurativa si indica di:

- introdurre una norma che preveda la responsabilità del legale rappresentante dell'ente per le aziende che non rispettano le norme contrattuali sulla copertura assicurativa e sul patrocinio legale;
- modulare le polizze in base alla tipologia di struttura, all'organizzazione dell'ente stesso, al numero e alla tipologia di attrezzature utilizzate e alla tipologia delle specialità mediche che sono presenti nella aziende;
- prevedere, in una norma, l'obbligo da parte delle aziende, stipulare contratti per la copertura della colpa grave per dirigenti e medici;
- predisporre un contratto unico che sia valido su tutto il territorio nazionale al fine di garantire uguale tutela a tutti i medici dei servizi sanitari regionali;
- costituire un tavolo tecnico con l'Ania, l'associazione delle assicurazioni, per stabilire proporzionalità tra costi e rischi;
- attivare e promuovere soluzione extragiudiziarie dei contenziosi.

L'eventuale azione di risarcimento del danno dovrà avere come legittimato passivo non il medico ma la Regione, la quale potrà agire entro un anno con azione di rivalsa verso il medico.